ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

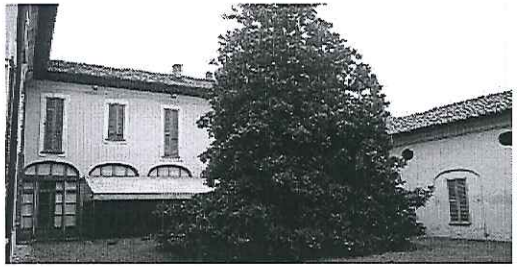
1 – 8 gennaio 2017

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI ANCE COMO

Roggia, asfaltature e Villa Sormani Cantieri per tre anni

Il programma. Approvato il piano di impegni fino al 2019
Si parte dal ponte di via Luini, poi toccherà alle strade e al rifacimento del tetto della storica dimora cittadina

La Roggia Vecchia all'altezza del ponte di via Luini durante una delle scorse esondazioni: quella del 2014


Villa Sormani: gli interventi sui tetti costeranno 300mila euro

L'assessore Fermo Borgonovo

MARIANO
SILVIA RIGAMONTI

La giunta guidata dal sindaco **Giovanni Marchisio** apre il nuovo anno firmando il piano triennale delle opere pubbliche, ovvero un testo guida che detta le priorità per gli interventi da compiere sul territorio e che abbraccia tre anni chiudendosi nel 2019.

La Roggia Vecchia, l'ampliamento del cimitero, il rifacimento del manto stradale e della copertura di Villa Sormani sono i lavori per il 2017 per un totale di un milione e 740 mila euro, risorse che dovranno essere rintracciate nel bilancio comunale.

«Sessanta giorni prima del bilancio va pubblicato l'elenco delle opere triennali, poi all'interno dello stesso andranno trovate le risorse per finanziare gli interventi previsti e messi nero su bianco su questo documento - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, **Fermo Borgonovo** -. Il bilancio sarà pronto tendenzialmente per fine febbraio e, una volta approvato, già dal giorno dopo si può partire con l'iter che porta all'apertura del cantiere». Tracciati i passaggi da seguire, Borgonovo entra più nel dettaglio di ogni singolo lavoro partendo forse da quello ancora oggi più sentito: la Roggia Vecchia.

> Parte anche l'iter per progettare l'ampliamento del cimitero di Perticato

Il calendario

«Partiamo con il cantiere per alzare il ponte di via Luini, in passato un ostacolo per le acque per un costo di 450 mila euro - puntualizza -. Poi in primavera dovrebbe venire alla luce lo studio realizzato su tutto l'asse della Roggia».

Da Albavilla sino a Cesano Maderno è stato infatti effettuato un piano, in coordinamento con tutti i Comuni interessati, per capire come meglio intervenire sull'asse del corso d'acqua che nasce a Montorfano e diventa Roggia Vecchia a Mariano, Terrò tra Meda e Cabiate, Certesa a Cesano e proprio qui confluisce nel Seveso. puntualizza Borgonovo.

«Noi partiamo con il ponte, poi regoleremo i nostri interventi anche in base al progetto, sperando in qualche finanziamento perché fino a oggi i costi per la roggia sono stati sostenuti da noi". Chiuso il capitolo Roggia Vecchia si apre quello dello strade. «Con il rifacimento dell'asfalto iniziamo dalle strade interessate dagli interventi sulla fognatura quindi via Sant'Antonio da Padova, via Mascagni e via Sant'Agostino poi si prosegue sulle altre che hanno necessità per una spesa totale di 500 mila euro» aggiunge.

Segue l'intervento sul tetto a copertura di Villa Sormani, dal costo di 300 mila euro, e a chiudere l'ampliamento del cimitero di Perticato per 290 mila euro. Una partita difficile quella del campo santo che si chiuderà con ogni probabilità in tribunale.

Il contenzioso

Affidato a inizio 2016 l'incarico di progettazione dell'intervento all' architetto **Dario Menichetti** di Livorno, lo stesso Comune ha poi risolto in danno il contratto disciplinare stipulato con il professionista per gravi inadempienze.

L'incarico è stato quindi assegnato in novembre al secondo classificato in gara, l' architetto **Gianluca La Scala**, non senza rimostranze dal primo progettista, che ha promosso un ricorso contro il municipio.

Con un anno di ritardo prende quindi avvio l'iter di progettazione che porterà all' ampliamento del cimitero.

Il centro sportivo

Via per Cabiate, tutto fermo C'è il contenzioso con il Paina

Il piano triennale delle opere pubbliche sul 2017 si chiude con il capitolo dedicato al campo sportivo di via Per Cabiate.
«Si parla di 200 mila euro ma sono legati a un project financing che potrà prendere avvio solo quando si risolverà la questione legale con il Paina Calcio. Insomma - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Fermo Borgonovo - questi non fanno bilancio».
Per chi non è avvezzo ai termini inglesi il project financing, o finanza di progetto, altro non è che la realizzazione di opere pubbliche, di pubblica utilità, senza oneri finanziari per la pubblica amministrazione.
In sintesi si coinvolgono gli enti privati nell'esecuzione, nella gestione e soprattutto nell'accollo totale o parziale dei costi del progetto in vista di entrate economiche future.
Una strada che si potrà seguire una volta chiuso il contenzioso legale nato sul campo. E' scontro infatti sulla stima delle opere realizzate nel centro sportivo locale dal Paina Calcio 1975.
La società sportiva dilettantistica giussanese che lo aveva in gestione fino a luglio dello scorso anno batte cassa e chiede a piazzale Tito Manlio 922.526,03 euro.
Il Comune di Mariano, rientrato in possesso della struttura, nella veste del dirigente del settore Lavori pubblici, Marco Corbetta, ha firmato una constatazione dello stato di consistenza delle opere fatte che ridimensiona la cifra a poco più di 400mila euro. Dall'incontro tra i legali delle rispettive parti dovrebbe quindi nascere la risoluzione del contenzioso. S. RIG.

LA STAGIONE DI LARIOFIERE «L'ECONOMIA SI RISVEGLIA»

Il presidente Ciceri illustra il secondo semestre «Meccanica ed edilizia cercano segnali positivi» La Fiera della musica ritorna e fiorisce a maggio «RistorExpo grande protagonista per i vent'anni»

Giovanni Ciceri all'inaugurazione di una delle fiere più seguite: RistorExpo

MARILENA LUALDI

Un 2017 di conferme, ma anche con nuove fiere. E soprattutto sempre più a fianco delle aziende di Como e Lecco. Giovanni Ciceri, presidente di Lariofiere, guarda con occhi positivi la ripresa dell'anno, con il secondo round della stagione fieristica. Dodici eventi, in gran parte per gli addetti ai lavori, alcuni però rivolti però a un pubblico più generale.
Senza dimenticare altre iniziative che non si "vedono", non nei padiglioni, ma che sono decisive per il territorio. Come il progetto sul turismo digitale che vede il Centro espositivo di Erba lavorare intensamente.

Presidente Ciceri, come avete archiviato il 2016? E come si profila l'anno che si è appena aperto per Lariofiere?
È stato un anno importante, a livello di vitalità, anche con l'inserimento di nuovi titoli, confermati quest'anno. Tendenza che si accentua ancora, ad esempio con Forlener, la rassegna sulla filiera del legno. Da una parte le fiere B2B e il nostro impegno di diventare un quartiere fieristico che accompagna l'evoluzione del territorio. Dall'altra, facciamo anche manifestazioni peri consumatori, come Erba Elettronica.

Con quali risultati concreti anche sui bilanci del vostro centro espositivo?
Vede, le Camere di commercio ci stanno aiutando, ma il 90% dei nostri soldi arrivano da lavori che facciamo noi, che non sono sovvenzionati insomma. E poi c'è il peso dell'Imu di cui avvertiamo purtroppo l'effetto: parliamo di oltre 150mila euro di imposta da versare, per intenderci. Siamo in causa, per poterne ridimensionare il valore.

Altri problemi, di cui risentite a Erba?
Una concorrenza non sempre leale. Ma non è un problema, la affrontiamo. E intanto chiudiamo questa stagione per definire la prossima, da settembre, che sarà intensa. Con un obiettivo: uscire dalla crisi che ha scosso anche il nostro territorio e sperare che i risultati arrivino.

La situazione è ancora delicata per le imprese comasche e lecchesi in questo inizio del 2017?
Il trend dell'economia sembra essere positivo, pur nella diversità delle fiere, che poi esamineremo. Mi lasci premettere che un elemento vincente per noi è comunque l'ottima collaborazione con le Camere di commercio e le associazioni di categoria. Con Confartigianato, ad esempio, per la Mostra dell'artigianato. O Confcommercio per RistorExpo. Il riscontro è ottimo. A febbraio avremo Fornitore offresi, il salone della subfornitura meccanica. E c'è voglia di fare, con ricaduta sul territorio. Già avevamo avuto buoni riscontri in passato, ma speriamo in risultati ancora maggiori in futuro. Si tratta di una fiera che ci ha dato grandissime soddisfazioni. Abbiamo avvicinato francesi e tedeschi, faremo un altro tentativo quest'anno e porteremo avanti l'impegno di attirare clienti esteri.

Una parentesi tra le fiere: intanto state portando avanti il progetto di turismo LakeComoDigital, dopo il successo del Tourism Think Tank applaudito e anzi adottato dalle Regione. Anche qui, Como e Lecco devono camminare insieme?
Sì, è determinante dare unitarietà nel messaggio turistico. Expo ha dimostrato che lo spezzettamento a livello provinciale un po' di danno o effetto minore l'ha avuto. Per questo progetto di turismo digitale, dobbiamo ringraziare Andrea Camesasca, è lui il referente e gestisce la partita.

Torniamo al calendario. Si parte con una fiera come Viva gli Sposi, a febbraio il tuffo nella meccanica con Fornitore Offresi che nella scorsa edizione richiamò 300 espositori e 7mila visitatori qualificati. Ma sempre a febbraio c'è una data cruciale per un'altra rassegna.
Sì, RistorExpo che arriva al ventesimo anno di vita. Quest'anno c'è un filo diretto con la Polonia e collaboriamo con Gault & Millau. Si parte il 12 febbraio e per il settore enogastronomico si traccerà più che mai il futuro, visto il grande spazio dedicato ai giovani. Saranno presenti tutte le scuole, il che rappresenta l'investimento più importante. Grandi partner saranno Confcommercio Como e Confcommercio Lecco, Fipe.

Da un piatto forte a una sfida delicata: quella con Meci, la Mostra dell'edilizia: si respirano segnali di uscita dalla crisi?
Lo speriamo. Molto lentamente abbiamo superato la crisi e ci saranno argomenti molto belli, tra cui il recupero del territorio. Bisogna crederci e va detto che gli organizzatori hanno sempre voglia di fare e non mollano il colpo. Aprile invece vedrà Agrinatura con un settore che chiama sempre più i giovani.

Il gran finale di questo semestre è una novità, ma anche una conferma fresca.
Sì, il 12 maggio avremo Forlener '17, la mostra della Foresta, del Legno e dell'Energia. Prezioso per l'economia del legno e il nostro territorio. La conferma fresca è Fim, Fiera internazionale della musica che però si svolgerà non più a settembre bensì a maggio. Abbiamo trovato ottima collaborazione e persone serie. Insomma, siamo pronti, ci sono sempre le contingenze esterne, ma ce la metteremo tutta.

ETÀ 54 anni

CURRICULUM
Nato a Como, è avvocato

STORIA
Da più di 20 anni è impegnato nel consiglio direttivo di Lariofiere a Erba, di cui è diventato presidente
Alla guida anche di Fipe Confcommercio Como

La stagione nel primo semestre 2017 a Lariofiere

12-15 Gennaio	VIVA GLI SPOSI Prodotti e servizi per il matrimonio	Primo semestre 2017	18-19 Marzo	BRIANZA MOTORSHOW Salone dell'auto	Primo semestre 2017
21-22 Gennaio	VINTAGE & FASHION MARKET Collecttibles Modern Antiques		25-27 Marzo	M.E.C.I. Mostra Edilizia Civile Industriale	
2-4 Febbraio	FORNITORE OFFRESI Salone della subfornitura meccanica		1-2 Aprile	ESOTIKA MILANO Mostra di animali esotici	
12-15 Febbraio	RISTOREXPO Ventesimo anno		23-25 Aprile	AGRINATURA The Rural Expo	
25-26 Febbraio	ERBA ELETTRONICA Prodotti di elettronica		12-14 Maggio	FORLENER '17 Foresta Legno Energia	
5 Marzo	COMMERCIANTI PER UN GIORNO Brocantage e rigatteria		26-28 Maggio	FIM Fiera Internazionale della Musica	

L'EGO

I voucher a Como cresciuti del 40% «In edilizia e servizi»

Sindacato

La Uil conferma l'aumento di questo strumento e mette in guardia anche su possibili distorsioni

Nella classifica nazionale Como è in posizione numero 34 per i voucher venduti lo scorso anno. Ma l'aumento - che è del doppio rispetto a Lecco - fa riflettere i sindacati.

Dopo l'intervento della Cgil, porta altri dati e analisi la Uil Como-Lecco. Con il segretario Salvatore Monteduro che sottolinea «la proiezione di utilizzo in forte crescita nell'anno 2016 rispetto al 2015 - aggiungendo - Si prevede una vendita di 1.378.960 nel 2016 a Como; mentre nel 2015 erano stati venduti 984.161, differenza +40,1%. E ancora 1.216.730 nel 2016 a Lecco; mentre nel 2015 erano stati venduti 984.161, differenza + 23,6%».

L'allarme

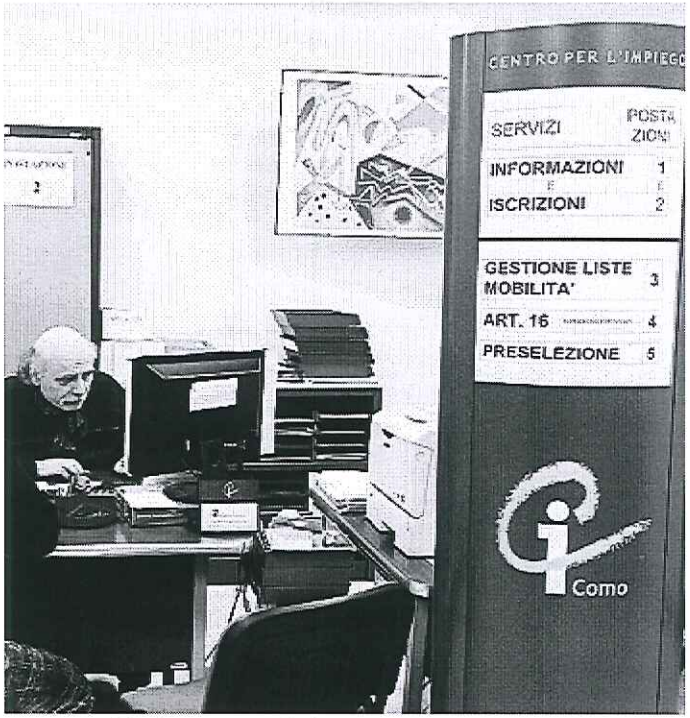
Uno strumento che prende piede nel lavoro. La Uil afferma che bisogna fare però attenzione «in quanto possono presentare un alto rischio di abuso e distorsioni nell'applicazione reale di questo istituto normativo, che si sta prefigurando non tanto quale strumento per far emergere l'economia dei lavoretti, bensì un'immersione di attività regolate da contratti». Contratti - si ribadisce anche con le parole del segretario confederale Guglielmo Loy - «certamente flessibili, ma sicuramente "garantisti" per il lavoratore in termini di protezione sociale, previdenza e garanzie occupazionali».

Ci sono elementi positivi: «Bene ha fatto il Governo nell'introdurre la tracciabilità dei voucher attraverso l'obbligo per il committente, di comunicare alla direzione del Lavoro, entro 60 minuti prima dell'inizio della prestazione lavorativa, alcuni dati tra cui la data e l'orario di inizio e fine della prestazione resa attraverso i buoni-lavoro, ma questo non è sufficiente, è necessario anche una radicale limitazione dell'uso e regolazione dei voucher sulle aree e i settori dove la liberalizzazione dei voucher ha prodotto più danni: industria, edilizia, terziario, servizi e turismo».

L'iceberg

Sono questi ultimi insomma i comparti che vengono monitorati a questo proposito. Senza criminalizzare nessuno, si ribadisce, ma semplicemente con un'attenzione più globale a quanto sta accadendo nel mercato del lavoro nazionale, dice ancora Loy.

«I voucher sono la punta di un iceberg ben più grande - sostiene il sindacalista della Uil - L'economia dei lavoretti viaggia con altre velocità e sta, sempre più, caratterizzando parte importante della nostra economia. È lì in particolare che si dovrebbe porre attenzione: il vasto mondo che sta nel mezzo tra il lavoro autonomo (vero) e quello subordinato, caratterizzato da lavori senza regole, con retribuzioni unilateralmente decide dal datore di lavoro e tutele sociali quasi nulle».



Centro per l'impiego a Como: il mondo del lavoro cambia velocemente

In classifica

A quota 34. Ma Varese raddoppia

Milano capolista

Con 9 milioni

La classifica nazionale, suddivisa per province, relativa all'anno 2016 piazza Milano come capitale dei voucher. Ne sono stati venduti 9 milioni e 760mila. Segue Torino, con più di 5 milioni e mezzo, Roma, che supera di poco i 5 milioni. L'altra città lombarda che compare presto è Brescia, quarta in classifica con 4 milioni e 200mila.

Il derby

A Como 1 milione e 378mila

Invece Como si trova al posto numero 34 in graduatoria. con un milione e 378mila voucher; prima di noi, Mantova, appena dopo Parma. A parte il caso già citato di Lecco, lo sguardo alle posizioni precedenti conduce a Varese, dove i voucher venduti sono stati 2 milioni e mezzo, quasi il doppio: in classifica è diciannovesima.

Fuori dal tunnel
A sinistra, addetti durante una dimostrazione al salone dell'edilizia "Meci" a Lariofiere di Erba. A destra, uno scorcio del piazzale del centro espositivo con macchinari in mostra durante la tradizionale rassegna comasca del settore

Sul Lario una casa su cinque è disabitata

Ma il mercato dell'edilizia spera nel nuovo anno: siamo fuori dal tunnel

In provincia di Como ci sono quasi 66 mila unità immobiliari non occupate: oltre un quinto, cioè, risulta sfitto. È quanto emerge da un'analisi di Solo Affitti, rete immobiliare specializzata nella locazione con 340 agenzie (40 in Spagna), che propone di sostenere con interventi legislativi, anche in materia fiscale, il mercato locativo valorizzando gli oltre 7 milioni di immobili vuoti nel nostro Paese.

La classifica vede prevalere Sondrio e provincia, anche in virtù della presenza di seconde case di villeggiatura. La provincia valtellinese è terza in Italia per percentuale di case non occupate con quasi il 50% del totale (49,7%) e quasi 74 mila e 500 immobili inutilizzati. Lecco è al secondo posto con 1 immobile non occupato su 4 (25,8% e oltre 48 mila case non occupate) e Bergamo al terzo con il 22,7% e quasi 128 mila e 800 immobili vuoti. Leggermente sotto la media nazionale la concentrazione di case vuote a Como (4° posto regionale come detto con il 21,4% e quasi 66 mila immobili non occupati). Mentre il capoluogo regionale Milano fa registrare la minor concentrazione di case vuote della Lombardia e di tutta l'Italia, con oltre 87 mila e 600 immobili vuoti pari al 6,1% e che rappresenta comunque un patrimonio cospicuo in una metropoli dove la domanda di abitazione è sempre elevata.

> Bocchietti
> Il mattone rende ma la gestione richiede un'attenzione sempre maggiore

«È fisiologico che una quota di immobili rimanga sfitta - commenta il presidente di Confedilizia Como Claudio Bocchietti - C'è chi ha di fronte l'impegno di una ristrutturazione, o ha in mente una vendita, o tiene la casa vuota per un'esigenza familiare: un figlio che si sposa, va a convivere, deve trovare un suo spazio. Va detto che il mattone rende ancora, ben più di certi titoli in borsa, pensiamo al caso del Monte dei Paschi di Siena, ma la gestione di un patrimonio immobiliare, piccolo o grande che sia - tra i nostri mille associati c'è chi ha oltre cento appartamenti e chi ne ha uno solo - richiede un'attenzione sempre maggiore. Meglio rinunciare a un facile guadagno, perdere qualche occasione apparentemente fruttuosa, e avere però la garanzia di un inquilino che dia fiducia nel tempo». «Piuttosto che affrontare spiacevoli contenziosi - conclude il presidente dell'Associazione della Proprietà Edilizia di Como, che è tra le più antiche d'Italia - meglio un canone di affitto sostenibile da parte dell'inquilino, anche se non altamente remunerativo per il proprietario. Va detto però anche che la situazione degli sfratti è molto migliorata, oggi è più facile ottenere la liberazione dell'immobile da un inquilino moroso».

Per Luca Guffanti, presidente dell'Ance di Como, il dato degli oltre 60mila appartamenti sfitti va letto alla luce dell'andamento generale del mercato del mattone e della sua filiera. Per il numero uno degli edili lariani infatti, «nella realtà la percezione che abbiamo in base a dati oggettivi parla di un +20% nelle transazioni rilevato solo nella città di Como, per quanto riguarda lo scorso anno. Prevalentemente il mercato è stato vivace nell'usato».

Siamo in una provincia che agli acquirenti di case, secondo Luca Guffanti, offre diversi vantaggi, specie per chi lavora nell'area milanese o in Canton Ticino. «Da noi la qualità della vita è medio-alta, risulta un luogo privilegiato di residenza. Senza contare le buone performance nel mercato del turismo, tra città e lago».

> Guffanti
> C'è qualche segnale di ripresa, abbiamo avuto una inversione di tendenza

In generale, segnala Guffanti, «abbiamo cominciato a vedere qualche segnale di ripresa nel mercato, anche se siamo lontani dai volumi che si registravano dieci anni fa. Di fatto, non siamo più nel pieno della crisi, c'è stata una inversione di tendenza. Anche il sistema bancario dà più fiducia a chi compra. Il vero rilancio si avrà però nel 2018. Il termometro è Milano, che anticipa le tendenze del mercato: là si è tornati a vendere in modo consistente non solo nelle zone centrali ma anche in quelle semicentrali, che sono il vero indicatore della temperatura del comparto. E da noi, specie sul lago, va segnalato che la vivacità nel mercato delle ristrutturazioni, oltre a dare ossigeno a tante imprese piccole e medie dell'edilizia, ha ridato speranze di vita a intere comunità che rischiavano l'abbandono. Mai come oggi, io credo, chi vuole comprare trova occasioni di favore: incentivi, sgravi fiscali, prezzi che sono oggettivamente ai minimi storici. In attesa dei rialzi che tutti gli osservatori si aspettano per i prossimi 12-24 mesi, è la situazione ideale per comprare a prezzi favorevoli. Anche se va considerato il cambio di mentalità negli under 40, che hanno possibilità di spesa e non hanno però più un radicamento su uno specifico territorio. Sono cittadini del mondo, si spostano dove trovano le migliori condizioni di lavoro, e quindi vedono con favore più un canone di affitto che una rata di mutuo. Vivono l'abitazione come un servizio di cui godere che come un patrimonio da lasciare ai figli».

Lorenzo Morandotti

Assistenza ai disoccupati In aumento i casi ai patronati

Lavoro

La Cgil ha registrato 120 richieste per la Naspi solo in questi primi giorni dall'inizio del 2017

Richieste di aiuto ai patronati in crescita. Lo dicono Cgil, Cisl e Acli, tutti e tre gli enti infatti hanno rilevato un aumento di richieste di vario genere in questo ultimo periodo e nei primi giorni del 2017. «Sicuramente le domande sono in crescita – dice Gerardo Larghi, segretario regionale Cisl dei Laghi Como Varese - su questo non vi è dubbio».

Larghi dà una lettura di questi numeri dividendoli in due fenomeni: «Circa due terzi di chi si presenta in realtà ha bisogno solamente di un aiuto burocratico perché sta cambiando lavoro, questo vuol dire che un mercato esiste e che comunque il ricollocamento è possibile».

I restanti però hanno un problema: «Abbiamo circa un migliaio di persone che non riescono ad entrare nel mondo del lavoro e per questi è prevista una formazione. Alcuni arrivano già molto informati su cosa fare, altri invece si limitano a chiedere la vecchia disoccupazione».

La conclusione è che comunque qualcosa è migliorato: «Stiamo risalendo, le grosse emorragie di posti di lavoro sono finite, il problema è che questa risalita non è veloce come dovrebbe essere».

Giacomo Licata

Anche la Cgil registra un aumento, avendo compilato 120 richieste per la Naspi (la nuova indennità di disoccupazione) solamente in questi primi giorni del 2017: «Sono numeri che sono facilmente interpretabili – dice **Giacomo Licata**, segretario della Cgil di Como - in questo caso penso siano tutti contratti scaduti al 31 dicembre 2016, comunque il trend è stato in crescita per tutto il 2016».

Licata dà la sua versione sul perché di questo aumento di richiese: «Sicuramente il lavoro frammentato è la causa maggiore. Siamo pieni di contratti di 6 mesi o un anno, oppure di stagionali, in questo senso è poi facile capire che qualcuno per forza di cose rimanga fuori dal mondo del lavoro. D'altronde ormai è il terziario il settore più sviluppato ed anche quello con più mobilità».

Anche **Emanuela Mattiroli** delle Acli parla di numeri in aumento: «Purtroppo le aziende che chiudono o mandano a casa qualche dipendente aumentano continuamente».

Mattiroli porta poi la sua esperienza diretta: «Uno degli ultimi casi dei quali mi sono occupata riguardava un ex-lavoratore di una grande catena di supermercati con anzianità alta, licenziato per un abbassamento dei costi».

Alessandro Camagni

Pista, pedane e reti Lavori da 600mila euro per il campo Coni

Impianti sportivi. Bandita la gara, cantiere in estate
Prevista la sostituzione del manto lungo tutto l'anello
Si punta anche a favorire l'utilizzo da parte delle scuole

MICHELE SADA

Buone notizie per 16 società sportive e, più in generale, per tutti i comaschi che utilizzano il campo Coni di via Canturina. Il Comune ha bandito la gara per assegnare i lavori di riqualificazione dell'impianto (finanziati da Palazzo Cernezzi con 600mila euro) e prevede l'avvio dei cantieri in estate. Il progetto esecutivo è stato curato dal settore Opere pubbliche, le aziende hanno tempo fino al 27 gennaio per presentare un'offerta.

Saranno oggetto di interventi la pista di atletica leggera ad anello, tutte le pedane, le piste interne e limitrofe. Obiettivo: mantenere l'omologazione in classe B, la migliore per impianti a sei corsie (significa che si possono organizzare competizioni e riconoscere come ufficiali i risultati ottenuti). Non fanno parte di questo appalto, invece, spogliatoi e servizi, la biglietteria e altre infrastrutture.

Il dettaglio degli interventi

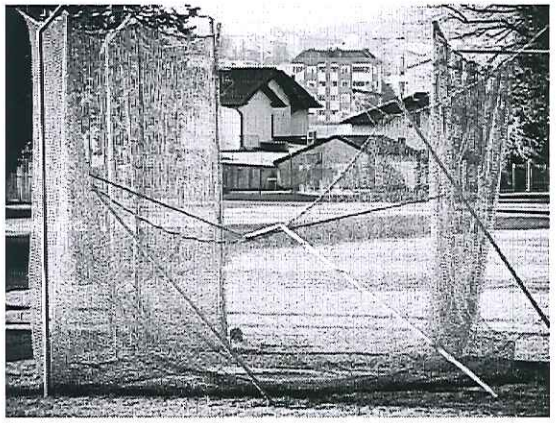
Il piano comprende, anzitutto, la sostituzione dell'intero manto della pista di atletica (non il semplice ripristino della superficie di usura o una ricostruzione parziale come avvenuto in passato). Bisogna intervenire in maniera radicale, spiegano i tecnici, perché la pista, ricostruita nel 2005, ha subito gravi danni in seguito alla caduta di un grosso ramo di pino sulla curva nord, al cedimento del sottofondo causato dalla rottura di una condotta interrata in prossimità della curva sud, alla crescita di radici che hanno portato al rigonfiamento del sottofondo. I lavori consentiranno di ottenere l'omologazione per tutte le piste e le pedane, tranne la seconda pedana del salto in alto (lato nord della pista, ritenuta non indispensabile visto che c'è un'alternativa). Per l'anello, la pedana del salto in alto e il percorso siepi verrà rifatto completamente il manto; mentre si procederà solo con il ripristino dello strato di usura nel caso delle pedane interne per salto il lungo e salto triplo, salto con l'asta, lancio del giavellotto. La pista per il salto lungo e triplo all'esterno dell'anello verrà dotata di una seconda vasca di caduta, all'estremità ovest. Infine, sarà realizzata una nuova recinzione - quella attuale è semidistrutta - per il lancio del disco e del martello, e verrà posata la segnaletica orizzontale delle piste conforme ai regolamenti Fidal-Iaaf.

> Pista danneggiata da un grosso ramo caduto sulla curva e dalla rottura di un tubo interrato

Non solo società sportive

Con un finanziamento successivo il Comune provvederà all'acquisto dell'attrezzatura mancante o deteriorata, in modo da rispettare la circolare Fidal. Ma non si punta solo all'attività agonistica: «L'impianto oggi è prioritariamente utilizzato dalle società di atletica e, in alcune mattine, dalle scuole, per i campionati d'istituto o la preparazione dei giochi studenteschi. La riqualificazione potrà fungere da stimolo per una maggior presenza delle scuole, che potranno inserire nei programmi attività sportive legate all'atletica».

La pista, dopo 12 anni dall'ultimo intervento, dev'essere rifatta per mantenere l'omologazione in classe B



Distrutte le reti per la pedana di giavellotto e disco

Sportivi al campo Coni

C'è il nuovo dirigente Appalti per 2,6 milioni sbloccati in un mese

Comune. Pubblicati 19 bandi, ecco i lavori in partenza
La svolta con l'arrivo di un avvocato per seguire le gare
«Serviva un esperto, gli uffici tecnici devono fare altro»

MICHELE SADA

Le nuove regole sugli appalti e l'assenza di due dirigenti chiave - coinvolti nell'inchiesta sulle paratie - hanno bloccato a lungo la pubblicazione di gare per una serie di opere pubbliche finanziate dal Comune. Per uscire dallo stallo l'amministrazione ha creato un settore appositamente dedicato ad appalti e contratti, quindi ne ha affidato la guida a un nuovo dirigente, l'avvocato **Giuseppe Ragadali**, arrivato dal Comune di Mariano Comense dove era dirigente unico. È bastato un mese di lavoro con il personale degli uffici e Ragadali ha firmato 19 bandi di gara, per altrettanti interventi in città e un valore di 2,6 milioni di euro (l'elenco è nel grafico in questa pagina, si va dalla riqualificazione del campo Coni alle asfalta-ture e marciapiedi, fino alla rete fognaria e ai lavori nelle scuole).

Il nuovo dirigente Giuseppe Ragadali

I motivi della scelta

«Non pensiamo affatto che finora non ci fossero persone competenti in organico - ha spiegato ieri l'assessore **Savina Marelli**, presentando il nuovo dirigente - La scelta è stata fatta perché era necessario un rafforzamento in seguito al venir meno di due dirigenti (**Antonio Ferro** e **Pietro Gilardoni**, ndr) ma soprattutto perché è arrivato il nuovo Codice degli appalti, che ad aprile dell'anno scorso ha cambiato le regole creando problemi a tutti i Comuni».

Da un lato l'esigenza di dotarsi di un esperto, dall'altro la volontà di centralizzare le gare riducendo i centri di spesa: «Il nuovo settore - dice Marelli - si occupa di tutti gli appalti superiori a 40mila euro. Finora venivano seguiti anche da altri dirigenti, ma riteniamo più opportuno sgravare gli uffici tecnici da questo lavoro. È giusto che si concentrino sugli aspetti tecnici, non sulle pratiche amministrative». Il settore può contare, oltre a Ragadali, su cinque persone, e presto ne arriveranno altre due. «Ci vuole un gruppo che si occupi solo di questi temi, che resti aggiornato, segua le linee guida e i pareri dell'Anticorruzione. Alcuni Comuni hanno risolto il problema affidandosi alla Provincia per le gare, noi vogliamo mantenere il ruolo di stazione appaltante rispettando i requisiti che verranno indicati da Anac. Perché abbiamo fatto questa assunzione solo ora, a pochi mesi dalla fine del mandato? Da tempo avevamo un piano ma fino a ottobre c'era il blocco delle assunzioni - risponde l'assessore - Appena si è aperta una possibilità, abbiamo assunto Ragadali».

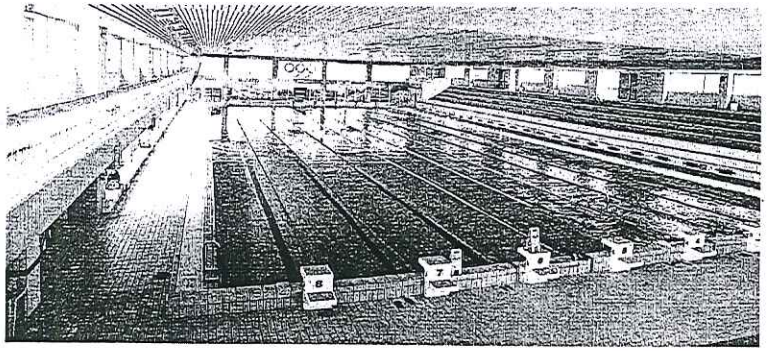
Soldi per il forno crematorio

Le 19 gare bandite - tutte le scadenze sono riportate sul sito web del Comune, nella pagina iniziale - sono il frutto di un lavoro portato avanti con la ragioneria, gli uffici tecnici e la ragioneria. Figura anche un intervento da 80mila euro per riavviare il forno crematorio - problema che si trascina da anni - in attesa di una soluzione definitiva. «C'erano i fondi a bilancio e i progetti esecutivi pronti, ma rischiavamo di non poter usare questi 2,6 milioni - chiude l'assessore - Invece siamo riusciti a pubblicare tutto il 30 dicembre».

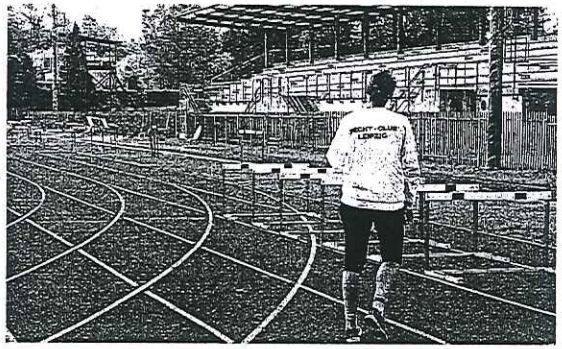
Gare d'appalto

OGGETTO	IMPORTO	TERMINE OFFERTE	INIZIO LAVORI
forno crematorio nuovi refrattari e nuovo filtro a maniche	**80.100,85**	20/01/2017	**MARZO**
abbattimento barriere architettoniche con ricostruzione fabbricato nel cimitero di Albate destinato a servizi igienici	**62.000,00**	26/01/2017	**APRILE**
interventi manutentivi al cimitero di camnago, risanamento intonaci di facciata, manutenzione coperture e posa lattonerie	**73.000,00**	01/02/2017	**APRILE**
lavori urgenti sistemazione dissabbiatore collettore n. 2 Fiume Aperto	**69.307,00**	20/01/2017	**MARZO**
espurgo meccanico sacche di ritenuta (Valduce - Segrada - Rio Carli - Seliga 1,2,3 - Navedano)	**55.101,11**	24/01/2017	**MARZO**
ristrutturazione tombinatura via Martino Anzi	**82.956,10**	24/01/2017	**APRILE**
realizzazione fognatura nera via Valbasca	**160.285,54**	24/01/2017	**APRILE**
manutenzione copertura piana e rifacimento impianto elettrico centro civico urp decentrato di Camerlata	**66.508,07**	30/01/2017	**APRILE**
restauro serramenti lignei prospetto principale edifico scolastico di via Brambilla	**285.000,00**	15/02/2017	**LUGLIO**
manutenzione e abbattimento barriere architettoniche negli spogliatoi e servizi igienici palestra della scuola di via Interlegno	**189.500,00**	27/01/2017	**APRILE**
manutenzione straordinaria per sostituzione pavimento della palestra della scuola primaria di via Mognano	**162.923,62**	01/02/2017	**APRILE**
rifacimento pavimentazioni bituminose anno 2016 - lotto 1	**169.367,00**	02/02/2017	**APRILE/ MAGGIO**
rifacimento pavimentazioni bituminose anno 2016 - lotto 2	**179.567,50**	03/02/2017	**APRILE/ MAGGIO**
rifacimento pavimentazioni bituminose anno 2016 - lotto 3	**194.545,00**	03/02/2017	**APRILE/ MAGGIO**
segnaletica verticale	**95.940,45**	10/02/2017	**APRILE/ MAGGIO**
realizzazione marciapiedi	**200.000,00**	10/02/2017	**APRILE/ MAGGIO**
riqualificazione campo C.O.N.I.	**491.106,20**	27/01/2017	**APRILE**
adeguamento norme prevenzione incendi piscina di Muggiò	**46.040,14**	03/02/2017	**GIUGNO**
gestione servizio di info-point turistici e servizi turistici diversi	**179.046,00**	03/02/2017	**Prima della stagione turistica**

L'EGO EDITORE



Alcuni dei bandi di gara pubblicati il 30 dicembre 2016 riguardano lavori da effettuare nel campo Coni (491mila euro) e nella piscina di Muggiò (a sinistra). In tutto il lavoro del nuovo settore "Appalti e contratti" ha sbloccato 19 appalti. Un lavoro compiuto interamente nel mese di dicembre grazie a una nuova organizzazione



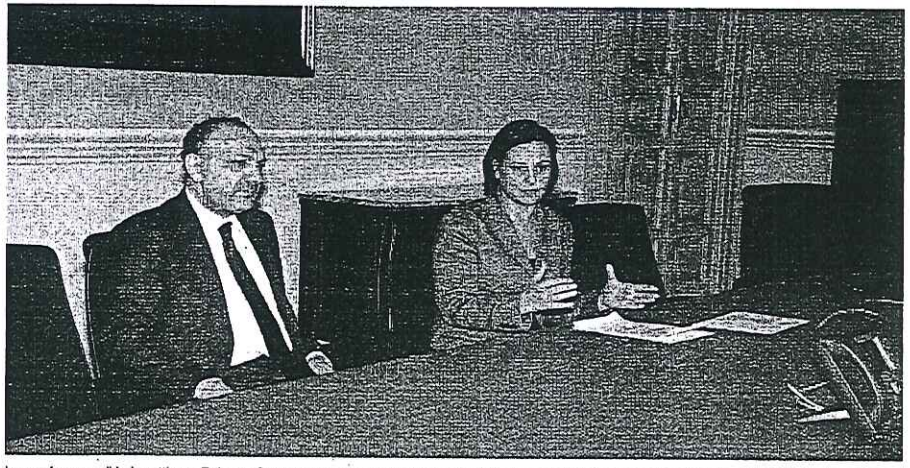
Sbloccati 19 cantieri del valore di 2,6 milioni Al lavoro il nuovo settore "Appalti e contratti"

Tra gli interventi: il forno crematorio, il campo Coni e la scuola di via Brambilla

Ragadali
Il nuovo settore in futuro gestirà tutte le procedure di gara superiori a 40mila euro

(f.bar.) Diciannove appalti sbloccati in una settimana. In totale sono stati impegnati 2.663.245 euro in diverse opere, in alcuni casi molto importanti per il futuro della città. Dal forno crematorio, a lavori nei cimiteri cittadini più disastrati e in scuole del capoluogo.

Si tratta di interventi per i quali la giunta aveva approvato i progetti esecutivi e stanziato le relative spese nel bilancio 2016 che però rischiavano di rimanere bloccate negli uffici comunali mandando così in avanzo le somme previste. Rischio evitato per effetto del lavoro compiuto a Palazzo Cernezzi dal primo dicembre, giorno in cui «in Comune è arrivato un nuovo dirigente, l'avvocato Giuseppe Ragadali, giunto per mobilità dal Comune di Mariano Comense, che si occuperà del nuovo settore "Appalti e Contratti" - ha spiegato ieri mattina durante la presentazione del nuovo dirigente l'assessore agli Appalti e contratti, aziende e partecipazioni, risorse umane e organizzazione, controllo di gestione, finanziamenti pubblici Savina Marelli - Le difficoltà interne agli uffici erano dovute non solo alla riduzione del personale in servizio, ma anche all'entrata in vigore nel mese di aprile 2016 della riforma in materia di pubblici appalti che ha comportato, fatalmente, un rallentamento delle gare dovuto alla necessità di adeguare le varie procedure al nuovo Codice e alle linee guida dell'Anac. Ora con questo nuovo assetto la situazione è migliorata».



La conferenza di ieri mattina a Palazzo Cernezzi. In sala giunta l'avvocato Giuseppe Ragadali e l'assessore Savina Marelli (foto *Nassa*)

Tra le principali opere sbloccate spiccano alcuni interventi di particolare importanza: dai 491mila euro per lavori di riqualificazione del campo Coni, ai quasi 150mila euro (in due appalti distinti) per opere nei cimiteri di Albate e Camnago Volta. E, ancora, lavori di restauro nella scuola di via Brambilla (285mila euro), la realizzazione della fognatura nera in Valbasca (160mila euro). Infine, oltre agli 80mila euro per il forno crematorio, anche i lavori di tombinatura in via Martino Anzi (82mila euro), gli interventi per abbattere le barriere architettoniche negli spogliatoi e nei servizi igienici della palestra della scuola G. Massima in via Interlegno e i lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi della piscina di Muggiò.

Il termine delle offerte per tutti i 19 bandi è compreso tra il 20 gennaio e il 15 febbraio del 2017.

Il nuovo settore in futuro gestirà tutte le procedure di gara superiori a 40mila euro proprio per avere una struttura sempre più specializzata e attrezzata nella gestione delle gare «riducendo i centri di spesa all'interno dell'ente ed evitando la necessità di formazione diffusa su una materia come quella degli appalti diventata sempre più complessa», hanno detto l'assessore Savina Marelli e Giuseppe Ragadali.

Il nuovo settore e i lavori subito scattati in questi giorni denotano la volontà di fare in modo che in futuro il Comune di Como possa essere sempre più autonomo. «Necessario ovviamente, come in questo caso, poter contare su risorse qualificate. E non sempre è stato possibile - spiega Savina Marelli - Dal 2012 al 2016 il personale di Palazzo Cernezzi si è assottigliato, passando da 879 a 800 unità. Noi nel mese di ottobre del 2016 abbiamo predisposto un piano di assunzione di 44 persone. Tredici sono già entrate in organico anche se, inevitabilmente, c'è chi va via. Sono infatti già 22 le domande di pensionamento».

Due milioni alla Coelux La luce fa brillare gli affari

Nanotecnologie. Sme Instrument ha riconosciuto e finanziato il progetto «Siete la prima impresa al mondo in grado di riprodurre l'effetto del sole»

LOMAZZO

Due milioni di finanziamento, un ottimo passaggio al nuovo anno per Coelux. Ma la società comasca che con le nanotecnologie ricrea la luce naturale nei locali, è reduce da molte soddisfazioni.

L'ultima benedizione sotto forma di fondi viene dallo Sme Instrument, che finanzia i progetti innovativi delle piccole e medie imprese europee.

La somma più alta è andata a una società novarese, specializzata sul riciclo degli pneumatici industriali, la Electronics System di Momo (oltre 3,5 milioni di euro). Coelux è nella top ten, con 2,2 milioni. Il programma Sme prevede in tutto tre fasi.

Come funziona

Lo Sme Instrument prevede tre fasi: valutazione della fattibilità tecnico-commerciale dell'idea innovativa (fase 1, con contributo forfettario di 50 mila euro); sviluppo del prototipo su scala industriale e prima applicazione sul mercato (fase 2, con finanziamento variabile superiore ai 500 mila euro); commercializzazione (fase 3, nessun finanziamento diretto).

«In Italia – spiega Paolo Bonaretti, direttore generale di Aster – abbiamo imprese in grado di fare buoni progetti innovativi e ottenere i finanziamenti per portarli avanti. Un dato sicuramente positivo sono le buone performance delle start up innovative, che rappresentano il 21% delle Pmi beneficiarie dello Sme».

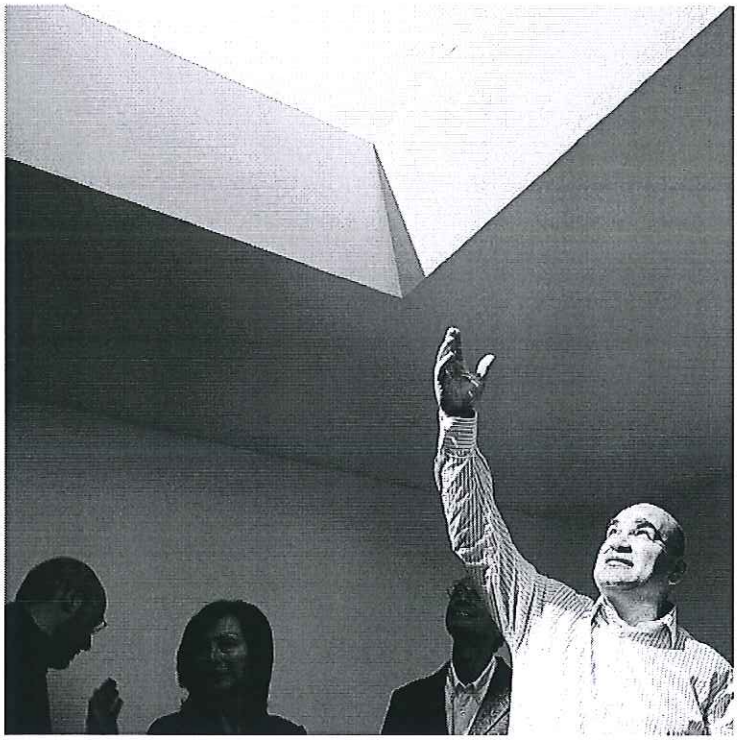
Coelux viene selezionata, perché è «la prima tecnologia al mondo in grado di riprodurre nell'architettura indoor i meccanismi e i fenomeni ottici che regolano la luce nella natura, portando i benefici della luce solare anche dove il sole non splende». In effetti, ricrea l'effetto della luce calda e diretta del sole che illumina gli oggetti, insieme a quella della luce diffusa del cielo che colora di azzurro le ombre offrendo indoor luci, forme e volumi tipici dell'outdoor, alimentando benessere e positività. Tre gli elementi cardine che vengono combinati: un sistema Led di ultimissima generazione che imita le caratteristiche (spettrali, ma non solo, tipiche della luce del sole), sistemi ottici per riprodurre la distanza infinita del cielo e del sole e materiali nano strutturati.

Come Google

Questi ultimi «riescono in pochi millimetri a realizzare i processi di diffusione di Rayleigh che producono la luce e il colore del cielo nell'atmosfera».

Non a caso, Coelux due anni fa ha preso il premio "Technology Pioneer 2015", che in passato avevano ricevuto Google o Mozilla.

R. Eco.



Il professor Paolo Di Trapani mostra la sua creazione: le radici di Coelux a ComoNext

Lo zoom

Il cielo in una stanza con Coelux

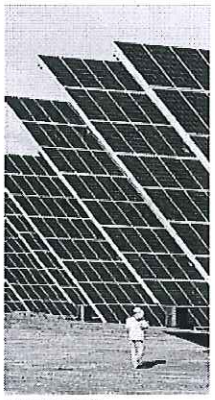
Sfida vincente che è partita da ComoNext

L'azienda è nata nel Parco tecnologico ComoNext a Lomazzo.
Tanti davvero i premi ricevuti negli scorsi anni.
Anche internazionali, tra cui il "Lux Awards 2014" come "Light Source Innovation of the Year", l'essere ascritta tra i "Top 10 products 2014" del "Light Trade Awards" di EdisonReport, il premio dalla rivista Mit Technology Review, Edizione Italiana, come una delle 10 Società italiane "Disruptive" distintesi per l'innovazione. Nel 2015 nominata "Technology Pioneer 2015" da parte del World Economic Forum. Nello stesso anno ha ricevuto l'FX Awards nella categoria Lighting Product, e infine nel 2016 ha vinto il primo premio dei Lux Awards Middle Est nella categoria Judges' Special Technology Award.

LE ALTRE NOTIZIE

Energia e consumi Le aziende lariane studiano i risparmi

Camera di commercio
Martedì 24 gennaio il seminario con Sviluppo Impresa per illustrare i vantaggi



Pannelli solari

Efficienza energetica: dall'obbligo all'industria 4.0: le opportunità che oggi vengono offerte alle aziende, piccole come grandi, sono al centro di un incontro camerale in programma martedì 24 gennaio.

Il seminario, organizzato dalla Camera di Commercio di Como con l'Azienda speciale Sviluppo Impresa, in collaborazione con Unindustria Como e Unindustria Servizi srl, ha - spiega l'ente camerale - «l'obiettivo di illustrare alle imprese i vantaggi di un'attenta valutazione delle prestazioni e dei consumi energetici delle aziende: sapere dove e come si spreca per risparmiare, rendere più efficiente l'organizzazione ed essere più competitivi sul mercato».

Non solo. Verranno illustrate le modalità di accesso al bando di Regione Lombardia sull'efficientamento energetico a favore delle piccole e medie imprese.

Il seminario inizierà alle 14.45 e si entrerà subito nel vivo. Alle 17 il dibattito finale e conclusione dei lavori. Bisogna procedere con l'iscrizione online: per ogni dettaglio il sito www.co.camcom.gov.it.

CONFCOMMERCIO
Pausa pranzo in salute

Regione Lombardia e Ats Insubria propongono una nuova iniziativa dedicata ai pubblici esercizi: "Pausa pranzo in salute". Confcommercio Como avvisa che i pubblici esercizi interessati possono compilare e rimandare il modulo di adesione a info@confcommerciocomo.it o via fax al numero 031271667.

UNINDUSTRIA
Imprese all'estero Consulenza a Como

Unindustria Como mercoledì 18 gennaio offre un servizio di consulenza per l'internazionalizzazione delle imprese con lo Studio Mathis Bortolotti. L'appuntamento sarà in via Raimondi 1 dalle 11 alle 13. Le aziende interessate possono chiedere attraverso un appuntamento un colloquio personalizzato con l'avvocato Silvia Bortolotti.

VOUCHER
I dati pubblicati della Uil Lario

Nel servizio pubblicato ieri in Economia in relazione ai dati sui voucher, precisiamo che l'elaborazione è stata realizzata per La Provincia dalla Uil del Lario e non, come erroneamente scritto, dalla "Cisl del Lario". Ci scusiamo coi lettori e con gli interessati.

RISTOREXPO
Adesione dei ristoranti

In occasione di Ristorexpo 2017 viene organizzata la rassegna a tema: "Cazzöla o Cazoeula?" dal 10 al 19 febbraio. I ristoratori interessati ad aderire - avvisa Confcommercio - possono contattare la segreteria organizzativa (031637402 – info@lariofiere.com | www.ristorexpo.com).

La situazione

Dodici paesi in meno in 15 anni E adesso siamo a quota 151

Cambia oggi e cambia domani... Ma quanti sono attualmente i Comuni della Provincia di Como (ente che, oltretutto, in teoria non esiste neppure)? La risposta è che - al primo gennaio 2017 - i comuni sono 151, alla luce delle ultime fusioni che hanno interessato Lanzo Intelvi, Pellio e Ramponio Verna (adesso il Comune si chiama Alta Valle Intelvi) e San Fermo della Battaglia e Cavallasca, riunite sotto il "cappello" di San Fermo.
Facendo i conti, in 15 anni la mappa del Lario ha perso 12 comuni, visto che alle 19 realtà originarie si sono sostituiti presto 7 nuovi comuni (in un paio di casi mantenendo la denominazione iniziale): San Siro, Gravedona ed Uniti, Colverde, Tremezzina, Bellagio e, ultimi in ordine di tempo, San Fermo della Battaglia e Alta Valle Intelvi. Appuntamento al prossimo anno quando presumibilmente ci saranno ulteriori "aggiustamenti" nella mappa del nostro territorio. Chi saranno i prossimi ad unirsi?

Voglia di fusione Ecco come cambia la nostra Provincia

Il caso. Gli ultimi casi sono stati quelli di Alta Valle Intelvi e San Fermo. Ma il processo di aggregazione continua

COMO

Tu chiamali, se vuoi... i corsi e i ricorsi della storia. Il governo del Paese degli 8 mila comuni - senza contare frazioni e borghi di poche anime - cerca (a distanza di 70 anni dalle purghe amministrative di Mussolini) di convincere i suoi cittadini sulla necessità di una drastica cura dimagrante. Con l'obiettivo, dicono i legislatori, di ridurre i costi di gestione, razionalizzare i servizi, rendere meno macchinosa la macchina burocratica e abbassare le tasse.

Un processo lento ma tutto sommato inesorabile se è vero che negli ultimi anni sono nati in Provincia di Como 7 nuovi Comuni, frutto di aggregazioni tra paesi. In qualche caso assai difficili da condurre in porto.

Gli ultimi due esempi in ordine di tempo sono quello di San Fermo della Battaglia e Cavallasca (dove dal primo gennaio c'è soltanto il comune di San Fermo) e quello di Alta Valle Intelvi, neonato Comune frutto della fusione tra Lanzo, Ramponio Verna e Pellio. Due casi sugli 11 previsti in tutta Italia nel corso dell'anno che verrà e che quindi rappresentano una buona percentuale, a dimostrazione della rinnovata sensibilità sul tema.

Il campanile

Due anni fa, nel dicembre del 2014, sono state costituite tre nuove realtà amministrative: Colverde, fusione di Drezzo con Parè e Gironico; Tremezzina, comune sorto dall'unificazione di Ossuccio, Lenno, Mezzegra e Tremezzo; Bellagio, nato dall'unione della Perla del Lario con Civenna. E se volessimo andare ancora più indietro nel tempo, potremmo ricordare nel 2002 l'unificazione di Sant'Abbondio e Santa Maria Rezzonico nel comune di San Siro. Mentre nel 2011 era stata la volta della fusione di Consiglio di Rumo, Germasino e Gravedona che avevano dato vita al nuovo comune di Gravedona ed Uniti, in Altolago.

Facendo i conti, in 15 anni la mappa del Lario ha perso 12 comuni, visto che alle 19 realtà originarie si sono sostituiti 7 nuovi comuni (in un paio di casi mantenendo la denominazione iniziale): San Siro, Gravedona ed Uniti, Colverde, Tremezzina, Bellagio e, ultimi in ordine di tempo, San Fermo della Battaglia e Alta Valle Intelvi.

Una storia (o una leggenda?) quella dell'importanza della riduzione delle entità amministrative, che arriva da lontano. Durante i primi anni del regime fascista - sul finire degli anni Venti - ci fu l'operazione più imponente sul tema. Tra il 1927 e il 1929 migliaia di Comuni vennero fatti sparire con un colpo di penna e, ovviamente, senza alcun coinvolgimento popolare. Del resto era l'unico modo, cercarono di spiegare i gerarchi dell'epoca, per riuscire a bypassare quel campanilismo che ci portiamo dentro da sempre, quasi fosse un muro invisibile.

Passato e futuro

Nel grafico a fianco abbiamo raccolto i cambiamenti che sono avvenuti nel corso dei decenni. E in effetti è facile osservare che il numero dei Comuni della Provincia di Como è più volte cambiato. Un effetto fisarmonica che, a scorrere l'elenco, fa quasi sorridere.

Si andrà avanti ancora, naturalmente. Altri Comuni stanno cercando di percorrere questa strada. Il caso più suggestivo è quello di Cernobbio che tenterà di aggregare in un'unica entità anche Moltrasio e Carate Urio (a sua volta frutto di una fusione tra Carate Lario e Urio). Un progetto ambizioso ma certo impegnativo visto che è impensabile rinunciare al nome di Cernobbio, un brand internazionale di grande rilevanza alla luce della rinnovata verve turistica di Lake Como. Ma, nel contempo, sarà altrettanto arduo convincere gli abitanti dei piccoli comuni aggregati a rinunciare alla propria identità.

> La più massiccia "rivoluzione amministrativa" dopo quella degli anni Venti

Anche Rodero, Valmorea ed Albiolo hanno cominciato l'iter per la fusione e nel corso dell'anno si potrebbe arrivare al referendum. Più indietro - siamo cioè a livello di chiacchiericcio - i progetti che riguardano la fusione di Solbiate e Cagno e, ancor più, quello di Cadorago e Guanzate.

La strada è tracciata, tuttavia. Tutti gli amministratori, del resto, sembrano convinti della bontà dell'operazione. Perché lo Stato e la Regione garantiscono, ai Comuni che si aggregano, dei grandi vantaggi economici. E in un momento di crisi come quello attuale (la legge prevede la sospensione del famigerato patto di stabilità che penalizza i bilanci e praticamente impedisce qualsiasi investimento di peso) è tutto grasso che cola.

C'è chi non molla

A Colverde, per esempio, i vantaggi della fusione si sono toccati con mano. E anche a Tremezzina il processo di unificazione guidato dal sindaco e parlamentare Mauro Guerra è certamente da considerarsi positivo. Per non parlare di San Fermo e Cavallasca, comune - quest'ultimo - che era alle prese con una grave crisi economica. L'effetto più immediato, che i cittadini stanno toccando con mano, è l'immediato abbassamento delle tariffe per i servizi.

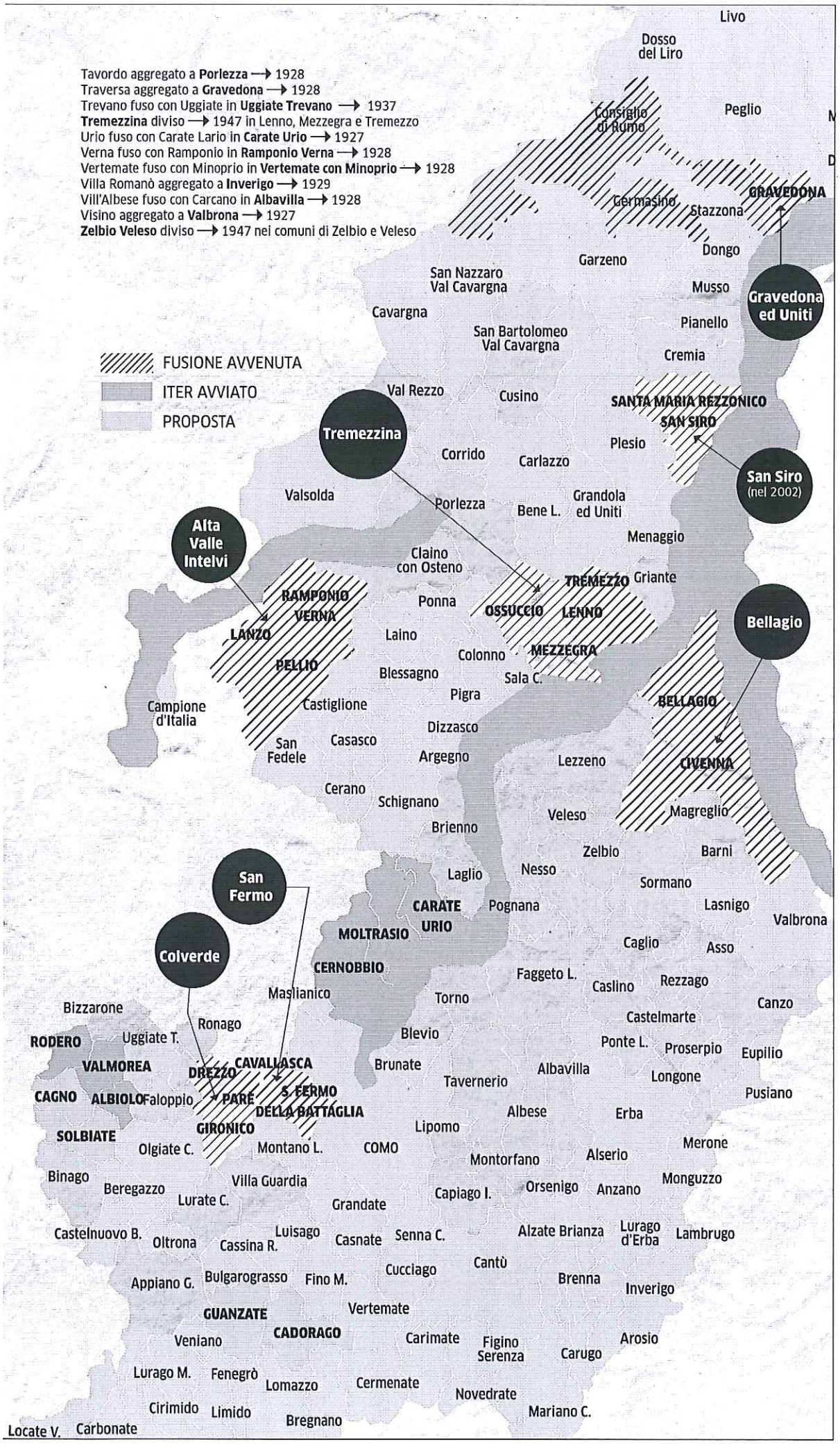
Ci sono zone, tuttavia, dove il campanile è più forte di tutto. Nell'Erbese, per esempio, non c'è alcun progetto in corso nonostante il territorio sia da considerarsi del tutto omogeneo.

Per non parlare poi della Valassina, dove esistono tanti Comuni microscopici su territori ampi che - teoricamente - potrebbero trarre grandi vantaggi da eventuali fusioni. E allora avanti piano, un passo in avanti e due indietro. Con il risultato che la geografia della nostra Provincia continuerà a cambiare, anno dopo anno. I corsi e i ricorsi della storia, per l'appunto.

Ernesto Galigani

Ieri e oggi

Albate aggregato a **Como** → 1943
Albese fuso con Cassano Albese in **Albese con Cassano** → 1928
Albogasio fuso con Castello Valsolda, Cressogno, Dasio, Drano e Puria in **Valsolda** → 1927
Arcellasco aggregato a **Erba** → 1928
Asnago aggregato a **Cantù** → 1928
Bernate Rosales fuso con Casnate in **Casnate con Bernate** → 1937
Buggiolo fuso con Seghebbia in **Val Rezzo** → 1928
Breccia aggregato a **Como** → 1943
Breglia aggregato a **Plesio** → 1928
Buccinigo aggregato a **Erba** → 1928
Bugiallo aggregato a **Sorico** → 1928
Bulgorello aggregato a **Cadorago** → 1928
Camerlata aggregato a **Como** → 1884
Camnago Faloppia fuso con **Gaggino in Faloppio** → 1928
Camnago Volta, aggregato a **Como** → 1943
Capiago fuso con Intimiano in Salvadera attualmente denominato **Capiago Intimiano** → 1928
Carate Lario fuso con Urio in **Carate Urio** → 1927
Carcano fuso con Vill'Albese in **Albavilla** → 1928
Carella con Mariaga fuso con Penzano in **Eupilio** → 1927
Careno aggregato a **Nesso** → 1928
Carlazzo Valsolda fuso con Gottro e Piano Porlezza in **Carlazzo** → 1928
Carugo Arosio diviso → 1950 nei comuni di Carugo e Arosio
Casanova Lanza fuso con Caversaccio in **Valmorea** → 1928
Caslino al Piano aggregato a **Cadorago** → 1928
Casnate fuso con Bernate Rosales in **Casnate con Bernate** → 1937
Cassano Albese fuso con Albese in **Albese con Cassano** → 1928
Cassina Mariaga aggregato a **Erba** → 1927
Castello Valsolda fuso con Albogasio, Cressogno, Dasio, Drano e Puria in **Valsolda** → 1927
Caversaccio fuso con Casanova Lanza in **Valmorea** → 1928
Cima aggregato a **Porlezza** → 1928
Civello fuso con Maccio in **Villa Guardia** → 1928
Civiglio aggregato a **Como** → 1942
Colciago aggregato a **Lurago d'Erba** → 1883
Consiglio di Rumo, fuso con Germasino e Gravedona in **Gravedona ed Uniti** → 2011
Cremnago aggregato a **Inverigo** → 1929
Cressogno fuso con Albogasio, Castello Valsolda, Dasio, Drano e Puria in **Valsolda** → 1927
Crevenna aggregato a **Erba** → 927
Croce aggregato a **Menaggio** → 1928
Dasio fuso con Albogasio, Castello Valsolda, Cressogno, Drano e Puria in **Valsolda** → 1927
Drano fuso con Albogasio, Castello Valsolda, Cressogno, Dasio e Puria in **Valsolda** → 1927
Erba-Incino aggregato a **Erba** → 1928
Fabbrica Durini aggregato ad **Alzate Brianza** → 1928
Gaggino fuso con Camnago Faloppia in **Faloppio** → 1928
Germasino fuso con Consiglio di Rumo e Gravedona in **Gravedona ed Uniti** → 2011
Giulino aggregato a **Mezzegra** → 1928
Gottro fuso con Carlazzo Valsolda e Piano Porlezza in **Carlazzo** → 1928
Grandola fuso con Grona e Bene Lario in **Grandola ed Uniti** → 1928
Gravedona fuso con Consiglio di Rumo e Germasino in **Gravedona ed Uniti** → 2011
Grona fuso con Grandola e Bene Lario in **Grandola ed Uniti** → 1928
Incino fuso con Erba in **Erba-Incino** → 1906
Intimiano fuso → 1928 con Capiago in Salvadera attualmente denominato **Capiago Intimiano**
Isola Comacina diviso → 1950 nei comuni di Colonno, Ossuccio e Sala Comacina
Lemna fuso con Molina e Palanzo in **Faggeto Lario** → 1928
Lezza fuso → 1928 con Ponte in Pontelezza attualmente denominato **Ponte Lambro**
Lieto Colle diviso → 1956 in Cavallasca, Drezzo e Parè
Loveno sopra Menaggio aggregato a **Menaggio** → 1929
Lucino fuso con Montano Comasco in **Montano Lucino** → 1928
Maccio fuso con Civello in **Villa Guardia** nel 1928
Minoprio fuso con Vertemate in **Vertemate con Minoprio** → 1928
Mirabello Comasco diviso → 1947 nei comuni di Castelnuovo Bozzente e Beregazzo con Figliaro
Moiana, aggregato a **Merone** → 1928
Molina fuso con Lemna e Palanzo in **Faggeto Lario** → 1928
Monte Olimpino aggregato a **Como** → 1884
Pagnano Valassina aggregato a **Asso** → 1880
Palanzo fuso con Lemna e Molina in **Faggeto Lario** → 1928
Parravicino aggregato a **Erba** → 1928
Penzano fuso con Carella con **Mariaga in Eupilio** → 1927
Piano Porlezza fuso con Carlazzo Valsolda e Gottro in **Carlazzo** → 1928
Piazza Santo Stefano aggregato a **Cernobbio** → 1929
Ponte fuso → 1928 con Lezza in Pontelezza attualmente denominato **Ponte Lambro**
Ponzate aggregato al comune di **Tavernerio** → 1928
Puria fuso con Albogasio, Castello Valsolda, Cressogno, Dasio e Drano in **Valsolda** → 1927
Ramponio fuso con Verna in **Ramponio Verna** → 1928
Rebbio aggregato → 1937 al comune di **Como**
Rezzonico fuso con San Siro e Sant'Abbondio in **Santa Maria Rezzonico** → 1928
Romanò Brianza aggregato a **Inverigo** → 1929
Rovenna aggregato a **Cernobbio** → 1929
Rovi Porro diviso → 1939 nei comuni di Rovellasca e Rovello Porro
Santa Maria Rezzonico fuso con Sant'Abbondio nel comune di **San Siro** → 1999
Santa Valeria diviso → 1947 nei comuni di Caglio Sormano e Rezzago
Sant'Abbondio fuso con Santa Maria Rezzonico nel comune di **San Siro** → 1999
Scaria aggregato a **Lanzo d'Intelvi** → 1928
Seghebbia fuso con Buggiolo in **Val Rezzo** → 1928
Seprio nato → 1928 e ridiviso in Locate Varesino, Carbonate e Mozzate
Solzago aggregato al comune di **Tavernerio** → 1928
Stazzona Germasino diviso → 1947 nei comuni di Germasino e Stazzona


Tavordo aggregato a **Porlezza** → 1928
Traversa aggregato a **Gravedona** → 1928
Trevano fuso con Uggiate in **Uggiate Trevano** → 1937
Tremezzina diviso → 1947 in Lenno, Mezzegra e Tremezzo
Urio fuso con Carate Lario in **Carate Urio** → 1927
Verna fuso con Ramponio in **Ramponio Verna** → 1928
Vertemate fuso con Minoprio in **Vertemate con Minoprio** → 1928
Villa Romanò aggregato a **Inverigo** → 1929
Vill'Albese fuso con Carcano in **Albavilla** → 1928
Visino aggregato a **Valbrona** → 1927
Zelbio Veleso diviso → 1947 nei comuni di Zelbio e Veleso
FUSIONE AVVENUTA
ITER AVVIATO
PROPOSTA
Gravedona ed Uniti
Tremezzina
San Siro (nel 2002)
Alta Valle Intelvi
Bellagio
San Fermo
Colverde
Livo
Dosso del Liro
Consiglio di Rumo
Peglio
GRAVEDONA
Germasino
Stazzona
Dongo
Garzeno
San Nazzaro Val Cavargna
Musso
Cavargna
Pianello
San Bartolomeo Val Cavargna
Cremia
Val Rezzo
Cusino
SANTA MARIA REZZONICO
SAN SIRO
Plesio
Corrido
Carlazzo
Valsolda
Porlezza
Bene L.
Grandola ed Uniti
Menaggio
Claino con Osteno
TREMEZZO
Griante
RAMPONIO VERNA
Ponna
OSSUCCIO
LENNO
LANZO
Laino
MEZZEGRA
PELLIO
Colonno
Blessagno
Sala C.
Pigra
BELLAGIO
Campione d'Italia
Castiglione
Dizzasco
San Fedele
Casasco
Argegno
Lezzeno
CIVENNA
Cerano
Schignano
Veleso
Magreglio
Brienno
Zelbio
Barni
Laglio
Nesso
Sormano
CARATE URIO
Pognana
Lasnigo
Valbrona
MOLTRASIO
Caglio
Asso
CERNOBBIO
Faggeto L.
Caslino
Rezzago
Maslianico
Torno
Canzo
Bizzarone
Castelmarte
Ronago
Blevio
Ponte L.
Proserpio
Eupilio
RODERO
Uggiate T.
VALMOREA
DREZZO
CAVALLASCA
Brunate
Albavilla
Longone
Tavernerio
CAGNO
ALBIOLO
Faloppio
PARE
S. FERMO DELLA BATTAGLIA
Albese
Erba
Pusiano
SOLBIATE
GIRONICO
Lipomo
Olgiate C.
Montano L.
COMO
Montorfano
Alserio
Merone
Binago
Villa Guardia
Beregazzo
Lurate C.
Grandate
Capiago I.
Orsenigo
Anzano
Monguzzo
Castelnuovo B.
Oltrona
Cassina R.
Luisago
Casnate
Senna C.
Alzate Brianza
Lurago d'Erba
Lambrugo
Appiano G.
Bulgarograsso
Fino M.
Cucciago
Cantù
Brenna
Inverigo
GUANZATE
Vertemate
CADORAGO
Veniano
Carimate
Figino Serenza
Carugo
Arosio
Lurago M.
Fenegrò
Lomazzo
Cermenate
Novedrate
Cirimido
Limido
Bregnano
Mariano C.
Locate V.
Carbonate

Tocca a sindaci e consigli comunali dare un volto alla nuova Provincia

Domani voto secondo la legge Delrio. Resta il nodo fondi

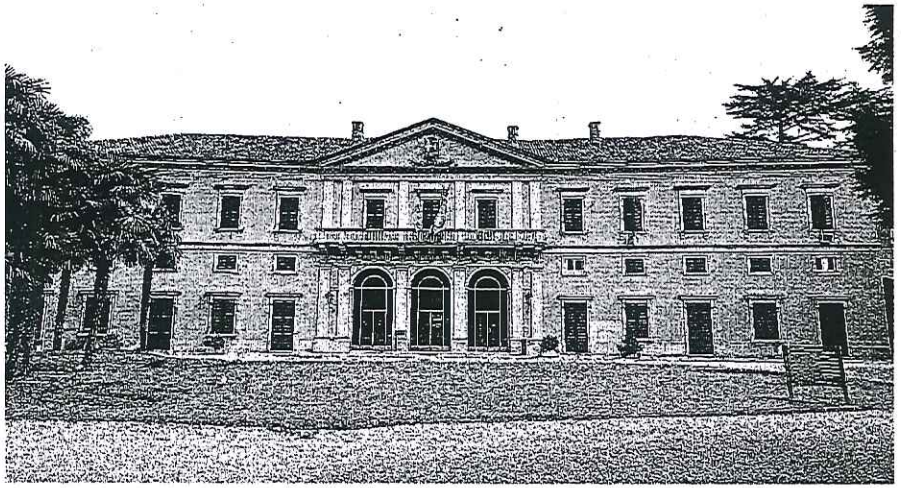
Domani si voterà per eleggere il nuovo consiglio provinciale di Como. Si tratta di elezioni di "secondo livello", cioè non voterà il popolo degli aventi diritto che abbiano conseguito la maggiore età - come avviene per il rinnovo dei consigli comunali, del consiglio regionale e del Parlamento - ma solo i sindaci e i consiglieri comunali dei Comuni della provincia chiamata alle urne.

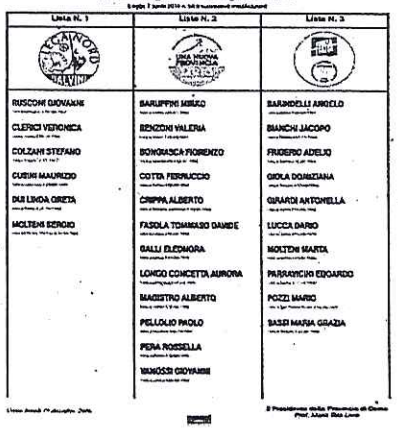
È il primo rinnovo del consiglio provinciale eletto nell'ottobre del 2014 con le regole fissate dalla Legge Delrio che ha introdotto l'elezione indiretta del presidente e dell'assemblea delle Province, abolendo gli assessori.

Il voto è in programma dalle 8 alle 20. Domenica tutti i sindaci e i consiglieri comunali del territorio comasco potranno recarsi alle urne a Villa Saporiti per eleggere i nuovi 12 consiglieri provinciali che resteranno in carica per i prossimi due anni.

Non cambierà la figura del presidente della Provincia, Maria Rita Livio, anch'ella eletta nell'ottobre scorso, il cui mandato dura 4 anni.

Tre le liste in lizza: quella presentata dalla Lega Nord, quella di Forza Italia e quella espressione del Partito Democratico, che sostiene la presidente Maria Rita Livio. Le liste per le elezioni di Villa Saporiti sono composte da un massimo di 12 candidati scelti tra i sindaci e i consiglieri comunali in carica nei Comuni della provincia.





PROVINCIA DI COMO
ELEZIONE
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE
Liste dei candidati per l'elezione di n. 12 consiglieri provinciali che avrà luogo domenica 8 gennaio 2017.

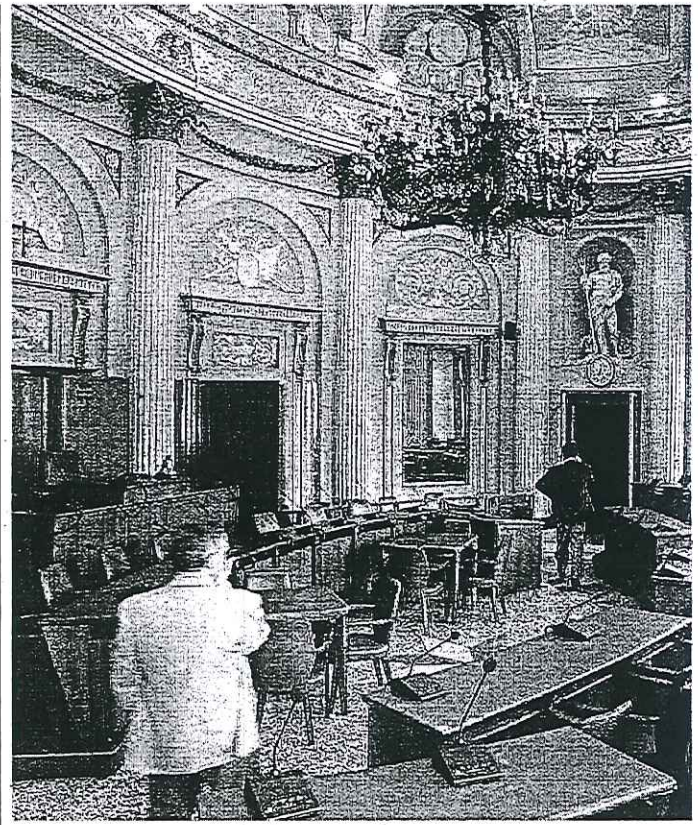
Lista N. 1	Lista N. 2	Lista N. 3
RUSCONI GIOVANNI	BARUFFINI MIRCO	BARNDELLI ANGELO
CLERICI VERONICA	BENZONI VALERIA	BIANCHI JACOPO
COLZANI STEFANO	BONGIASCA FIORENZO	FRIGERIO ADELIO
CUSINI MAURIZIO	COTTA FERRUCCIO	GIOLA DONATIANA
DAI LINDA ORETA	CRIPPA ALBERTO	GIRARDI ANTONELLA
MOLTENI SERGIO	FASOLA TOMMASO DAVIDE	LUCCA DARIO
	GALLI ELEONORA	MOLTENI MARTA
	LONGO CONCETTA AURORA	PARRAVICINI EDOARDO
	MAGISTRO ALBERTO	POZZI MARIO
	PELLOLIO PAOLO	BASSI MARIA GRAZIA
	PERA ROSSELLA	
	TAMOSSI GIOVANNI	

A sinistra, il manifesto ufficiale della Provincia di Como con le tre liste in lizza: da sinistra, i candidati della Lega Nord, della lista "Verso una nuova provincia. Livio presidente" e di Forza Italia

Si voterà in via Borgovico 148, presso Villa Gallia. La ripartizione degli elettori per seggio avviene come di seguito: seggio Elettorale Centrale: Comuni da Albavilla a Gravedona ed Uniti; Seggio Elettorale Sottosezione I: Comuni da Griante a Zelbio. Lo scrutinio avrà inizio alle 8 di lunedì.

L'appuntamento non è esente da polemiche, anche in assenza di una campagna rivolta direttamente alla cittadinanza. Infatti si è allungata la fila dei partiti e dei movimenti che hanno annunciato di non partecipare o di boicottare le elezioni provinciali del prossimo 8 gennaio. Tra questi il Movimento Cinque Stelle e i rappresentanti di Paco-Sel, mentre il Comitato Como Possibile "Margherita Hack" in una nota ha sottolineato come il risultato del referendum costituzionale del 4 dicembre scorso abbia di fatto vanificato il senso della legge Delrio e stabilito «che le Province debbano rimanere organi costitutivi dello stato italiano con piena dignità costituzionale». Il comitato ha quindi chiesto alla presidente della Provincia di Como Maria Rita Livio, al ministro dell'Interno Marco Minniti e al prefetto di Como Bruno Corda, la sospensione delle elezioni di domenica.

In tutta Italia, nel complesso, devono essere eletti 842 consiglieri provinciali. Oltre a Como, vota anche Lecco. Da sciogliere, una volta eletto il nuovo consiglio, il nodo dei fondi a disposizione dell'ente. La Provincia di Como, ad esempio, ha sul conto corrente 118 milioni di euro di cui non può spendere nemmeno un centesimo a causa del patto di stabilità. E sono a rischio voci di bilancio importanti come la manutenzione delle strade, critica specie durante il periodo invernale, delle scuole superiori e dell'ambiente. Come ha segnalato il presidente dell'Upi, Unione delle Province Italiane, il sindaco di Vicenza Achille Variati, «rischiamo di arrivare al paradosso di enti saldi dal punto di vista della governance istituzionale, ma in default finanziario».



Sopra, il consiglio provinciale. A sinistra, Villa Saporiti, sede dell'amministrazione provinciale

LA PROVINCIA – DOMENICA 8 GENNAIO 2017

La Como del lusso spopola online Immobili a +20%

Luxforsale. Il sito celebra il Lario tra le aree preferite
Russi, tedeschi, americani e svizzeri i più interessati
In vetrina ville anche sui 2 milioni e mezzo

COMO

In rete, sul nuovo sito, spiccano 5.855 annunci di immobili di lusso in vendita per oltre 1.600 città. E Luxforsale mette in luce le regioni più gettonate in Italia: Toscana, Liguria e Lombardia. Quest'ultima anche e soprattutto grazie a Como.

Attualmente si trovano oltre venti annunci per lo più di ville, per cui si viaggia anche sui due milioni e mezzo nelle varie zone del lago, a partire dal capoluogo. Anche su Milano Finanza che analizza questo sito immobiliare, reduce da un aggiornamento di grafica e servizi.

L'esplosione

Anche perché è gettonatissimo dagli stranieri, che sono i principali acquirenti di questo tipo di edifici.

> Al fascino della terra comasca è stato dedicato uno speciale lo scorso dicembre

> «La signorile bellezza e la vicinanza della Svizzera aiutano»

Per la precisione, il mattone di lusso italiano ha interessato il doppio della clientela estera lo scorso anno rispetto al 2015.

Chi sono? Molta attenzione si registra in Arabia Saudita ed Emirati Arabi. Ma gli europei non restano indietro: tedeschi, francesi e inglesi (Brexit o non Brexit) confermano la predilezione per le cornici più affascinanti, e costose. Ottimi clienti gli americani, i russi e sarebbero in aumento anche svizzeri e sudamericani.

Le classifica delle mete più amate è guidata da Milano, quindi si trovano Roma, Venezia e Firenze. Oltre poi a Costa Smeralda o Costiera Amalfitana, si fa strada una parola che esercita un fascino indiscusso all'estero: lago. Lario e Garda ingaggiano la loro battaglia consueta.

Proprio a Como, però, Lufxforsale - che nasce per far incontrare coloro che vendono immobili di prestigio, attici, ville di lusso e loft con coloro che li stanno cercando - ha dedicato uno speciale alla fine del 2016.

Ecco cosa emerge: «Acquistare un immobile di pregio sul lago di Como oggi rappresenta un investimento sicuro e redditizio: la signorile bellezza del luogo, la vicinanza alla Svizzera e la certezza di acquisire un valore che non teme il passare del tempo, mantengono l'investimento al sicuro dalle evoluzioni del mercato».

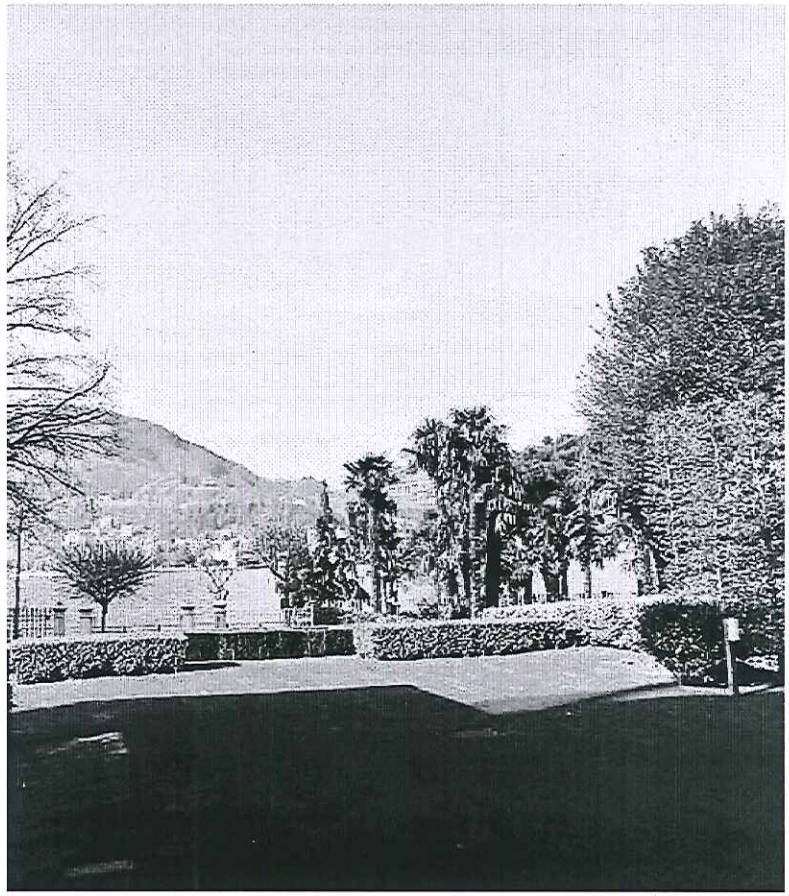
Si citano anche interventi programmati dall'amministrazione sul centro, per poi analizzare ancora: «Nel 2016 la domanda per le abitazioni sul lago di Como è cresciuta del 20% rispetto all'anno precedente, un dato che ben si inserisce nel quadro del trend positivo della domanda per le seconde case nelle zone più prestigiose d'Italia».

Il trend

E la conferma sulle provenienze dei clienti non tarda: «Ad alimentare questo trend, soprattutto nella zona del laghi, sono gli investitori stranieri: il Lario è una zona di particolare interesse per russi, tedeschi, americani, danesi, francesi e svizzeri.» Risultato, il nuovo con vista sul lago di Como può arrivare a toccare gli 8-10mila euro al metro quadrato: «Ma vi sono anche molte occasioni: ville, appartamenti e palazzi con affaccio sul Lario da ristrutturare secondo i propri gusti o già ristrutturati, a prezzi decisamente più appetibili».

Da Griante a Tremezzo, da Carate Urio non trascurando Cantù, il viaggio assicura sul sito prima di tutto paesaggi mozzafiato. E se si viaggia dal mezzo milione per i più "piccoli" ai 2.500.000 euro, va precisato che sulla maggior parte dei prezzi delle vendite si parla di "trattativa riservata", anche a conferma di prezzi sicuramente più elevati.

M. Lua.



Una delle viste celebrate da Luxforsale per una casa nel capoluogo

Con questa vista a Griante una villa ambisce a essere venduta a due milioni e mezzo